



BILANCIO PREVISIONALE: 2026-2028

NOTA INFORMATIVA SUGLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(Art.11 “Schemi di bilancio” comma 6 lett k) del D.Lgs. 23/06/2011 n.118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42” e Art. 62 “Contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali” comma 8 del D.L 25/06/2008 n. 112, conv. con mod. dalla legge n. 133/08, come modificato dall’art. 3, comma 8, della L. 203/2008).

L'art.11 "Schemi di bilancio" comma 6 lett k) del D.Lgs. 23/06/2011 n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42" dispone che *"La relazione sulla gestione allegata al Rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra: ... omissis k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata"*.

L'obbligo risultava precedentemente sancito dall'art. 62 *"Contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali"* comma 8 del D.L. 25/06/2008 n. 112 *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria"* con la disposizione per cui *"Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata"*.

Il quadro normativo di riferimento

La materia è disciplinata a livello statale dall'art. 149 *"Principi generali in materia di finanza propria e derivata"* del D.Lgs. 18/08/00 n.267 e dall'art. 41 della legge 28/12/2001 n. 448 in uno al Regolamento attuativo MEF 01/12/2003 n.389, che hanno consentito agli enti locali di assumere iniziative sul mercato dei capitali finalizzate a ridurre il costo del debito o ad assicurare adeguate garanzie alla sua evoluzione.

Nel 2001 è stata sancita la possibilità di emettere titoli obbligazionari e contrarre mutui con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza (c.d. *"bullet"*) previa costituzione, al momento dell'emissione o dell'accensione, di un fondo di ammortamento del debito o previa conclusione di *swap* per l'ammortamento del debito nonché di provvedere alla conversione/rinegoziazione dei mutui contratti successivamente al 31 dicembre 1996 in presenza di condizioni di rifinanziamento finalizzate alla riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti.

Il regolamento attuativo, vigente dal 2004, ha disposto il coordinamento ed il controllo centrale dell'accesso al mercato dei capitali e, in particolare, con l'art.3, ha disciplinato le operazioni in strumenti *"derivati"*:

1. *swap di tasso di interesse (IRS)*;
2. acquisto di *"forward rate agreement"*
3. acquisto di *"cap"*
4. acquisto di *"collar"*
5. combinazione delle precedenti operazioni derivate
6. altre operazioni derivate finalizzate alla ristrutturazione del debito, solo qualora non prevedano una scadenza posteriore a quella associata alla sottostante passività.

I contratti derivati sono *"strumenti finanziari"* che servono a gestire l'esposizione ai rischi di mercato o di credito che un ente assume nell'ambito della propria operatività.

I derivati possono essere:

- a) speculativi;
- b) di gestione attiva: su posizioni debitorie prive di rischio (tasso fisso) si assume un nuovo rischio con la sola finalità di ridurre il costo del debito sottostante;
- c) di riduzione del rischio con operazioni di copertura: su posizioni debitorie rischiose (tasso variabile) si effettuano operazioni che eliminano il rischio o lo riducono;
- d) di ristrutturazione del debito: oltre a gestire il rischio di tasso d'interesse permettono di rimodulare la struttura delle quote capitali del debito sottostante.

Strumenti finanziari derivati del Comune di Napoli: Informazioni sui contenuti fondamentali dei contratti

Gli strumenti finanziari derivati che impegnano il Comune di Napoli sono rappresentati da Swap di interessi e capitale & *Collar* finalizzati alla ristrutturazione del debito e, da disciplina contrattuale, prevedono:

1. la Controparte paga periodicamente al Comune di Napoli gli interessi a tasso fisso e la quota capitale del relativo al debito sottostante;
2. il Comune paga periodicamente alla Controparte:
 - una nuova quota capitale definita nel contratto del derivato;
 - un nuovo tasso fisso più basso nei primi semestri;
 - nei semestri successivi un tasso variabile, indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread*, qualora non si verificano le condizioni sotto elencate:
 - a) che il tasso Euribor 6 mesi non venga fissato oltre la barriera superiore (**tasso Cap**), in tal caso il Comune paga per quel semestre il seguente tasso fisso: barriera superiore + *spread*;
 - b) che il tasso Euribor 6 mesi non venga fissato al di sotto della barriera inferiore (**tasso Floor**), in tal caso il Comune paga per quel semestre il seguente tasso fisso: barriera inferiore + *spread*.
3. la scadenza finale è associata a quella della sottostante passività (art.3 comma 2 lett. f) del D.MEF n.389/2003).

Trasformando la rata di un debito a tasso fisso in una nuova rata a tasso variabile con barriera, il Comune ha assunto un rischio di tasso limitato. Lo scambio di capitale, inizialmente a vantaggio del Comune, si configura come una forma di rifinanziamento del debito sottostante.

Gli *Swap* prevedono solo lo scambio dei differenziali:

1. la Controparte paga al Comune il differenziale, se positivo, risultante dalla somma tra interessi a tasso fisso e relativa quota capitale e somma tra interessi a tasso variabile delimitata dal *Collar* e relativa quota capitale;
2. il Comune paga alla Controparte il differenziale, se negativo, risultante dalla somma tra interessi a tasso fisso e relativa quota capitale e somma tra interessi a tasso variabile delimitata dal *Collar* e relativa quota capitale.

In data 19 novembre 2025 risulta attiva un derivato con due controparti, l'operazione presenta le seguenti caratteristiche:

- Data di scambio dei flussi: 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno fino a scadenza
- Controparte: Deutsche Bank, Banca Opi (oggi Intesa Sanpaolo)
- Nozionale iniziale: 197.764.795,09 per ogni singola controparte, il nozionale si ammortizza semestralmente
- Scadenza: 31-12-2035
- Spread su tasso variabile: 1,31%;
- Cap: 5,6%;
- Floor: 2,8%.

Contesto di mercato

La politica di rialzo dei tassi attuata dalla BCE, tesa a far rientrare l’inflazione in Europa rispetto all’obiettivo del 2,00%, avviata nel 2023, si è allentata nel 2024 assicurando una graduale discesa dell’inflazione verso l’obiettivo. A partire da giugno 2024 la BCE ha attuto una politica di ribasso dei tassi sino a giugno 2025; ciò ha determinando, nel primo semestre dello stesso anno, una tendenziale riduzione e, successivamente, una stabilizzazione dei tassi di mercato di riferimento a breve termine dell’operazione (Euribor 6 mesi), fissati a 2,141% alla data del 17 novembre 2025.

Sulla base delle quotazioni alla stessa data, il mercato si attende tassi Euribor 6 mesi (tassi *forward*) prossimi al 2,1% fino al primo semestre 2026, per poi risalire gradualmente fino al 2,50% negli anni successivi.

GRAFICO 1: ANDAMENTO DELL’INDICE EURIBOR 6 MESI: STORICO E PREVISIONALE



Fair Value Derivati

In data 17 novembre 2025 il *Fair Value* complessivo dei contratti derivati in essere con le due controparti bancarie, determinato secondo le modalità previste dall’articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, ammonta complessivamente ad € 125.079.841,07 negativi il Comune.

TABELLA 1: STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – FAIR VALUE AL 17/11/2025

N° Operazione	Banca	Fair Value
Operazione 2	Intesa Sanpaolo	-62.539.920,54
Operazione 2	Deutsche Bank	-62.539.920,54
Totale		-125.079.841,07

Fair Value Passività Sottostanti

L'attuale debito sottostante ai derivati è costituito da una serie di mutui a tasso fisso stipulati con Cassa depositi e prestiti e con altre banche, il cui valore di mercato (o *Fair Value*) al 17 novembre 2025 è pari a € **261.113.437** negativo per il Comune¹. Si fa presente che buona parte dei mutui sottostanti sono stati rinegoziati nel corso degli anni fino al 2023.

TABELLA 2: PASSIVITA' SOTTOSTANTI – FAIR VALUE AL 17/11/2025

Contratto	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua (anni)	Numero di mutui	Fair Value
Operazione n° 2	237.247.899 €	3,81%	8,5	232	- 261.113.437 €
Totale	237.247.899 €	3,81%	8,5	232	- 261.113.437 €

Flussi di Cassa attesi

Sulla base dei tassi di mercato attesi (*tassi forward*) al 17 novembre 2025 i due derivati in essere dovrebbero generare nel triennio 2026-2028 differenziali complessivamente negativi per il Comune; di seguito si riportano i flussi semestrali previsti per l'intera operazione.

TABELLA 3: – Deutsche Bank e Intesa Sanpaolo

Data	Incassa A	Nozionale	Tasso B	Interessi B	Capitale B	Differenziali
30/06/2026	7.006.298,88	213.459.500,56	4,11%	-4.410.962,70	-5.846.562,54	-3.251.226,36
31/12/2026	7.006.191,92	207.612.938,02	4,11%	-4.361.255,78	-6.184.840,96	-3.539.904,82
30/06/2027	7.006.085,00	201.428.097,06	4,11%	-4.162.343,76	-6.722.794,40	-3.879.053,16
31/12/2027	7.005.978,02	194.705.302,66	4,11%	-4.090.109,40	-7.062.587,10	-4.146.718,48
30/06/2028	7.005.871,08	187.642.715,58	4,11%	-3.898.902,90	-7.561.864,24	-4.454.896,06
31/12/2028	7.005.764,14	180.080.851,34	4,11%	-3.782.898,42	-7.974.466,88	-4.751.601,16
Totale:	42.036.189,04			-24.706.472,96	-41.353.116,12	-24.023.400,04

¹ Il *Fair Value* del debito sottostante è stato calcolato applicando secondo le modalità previste dall'articolo 1 comma 3 decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, utilizzando le stesse curve di valutazione del derivato.

Tasso del Costo Finale Sintetico

Ai fini del principio contabile concernente la programmazione di bilancio degli Enti Locali (Allegato n. 4/1, 4/2, 4/3, 4/4), il tasso costo finale sintetico a carico dell'Ente (TFSCFS) è calcolato sulla base della seguente formulazione: $\{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) * 36000] / [(\text{Nominale} * 365)]\}$.

La formula suggerita è riferita a derivati *standard*, laddove il debito sottostante è equivalente al Nozionale dei derivati e dove gli interessi sul debito sottostante risultano uguali agli interessi incassati nel derivato dall'Ente (gamba attiva). Nel caso dei derivati del Comune di Napoli, come visto in precedenza, esistono due fattori che portano ad un disallineamento tra gli interessi del debito sottostante e gli interessi incassati nel derivato, e tra il debito sottostante e il nozionale dei derivati:

- 1) I derivati in essere prevedono uno scambio tra le quote capitale originarie del debito sottostante e nuove quote capitale previste nel contratto: questo scambio comporta, di conseguenza, una divergenza nel corso degli anni tra debito sottostante originario e il Nozionale dei derivati;
- 2) In seguito alle ultime rinegoziazioni del debito sottostante con Cdp, non sono stati rinegoziati i contratti derivati al fine di riadattarli al nuovo profilo di pagamento degli interessi e delle quote capitale dei mutui sottostanti rinegoziati: questo comporta un disallineamento tra gli interessi pagati nel debito sottostante e gli interessi incassati nel derivato.

Considerato quanto indicato in precedenza, la formulazione del costo finale sintetico a carico del Comune di Napoli (TFSCFS) è così calcolato: $\{[(\text{Interessi originari su debito sottostante} \pm \text{Differenziali interessi swap}) * 36000] / [(\text{Nozionale Swap} * 365)]\}$. Sulla base di questa formula il TCFS coincide con il tasso d'interesse regolato nei contratti derivati.

TABELLA 5: TASSO COSTO FINALE SINTETICO 2026

Operazione	Periodo dal 01/01/2026 al 31/12/2026		
	Nozionale - medio 2026	Interessi originari su debito sottostante+/- Differenziali interessi swap	TCFS
Swap 2 – Interessi	210.479.230 €	8.772.218 €	4,11%
Totale	210.479.230 €	8.772.218 €	4,11%

TABELLA 6: TASSO COSTO FINALE SINTETICO 2027

Operazione	Periodo dal 01/01/2027 al 31/12/2027		
	Nozionale - medio 2027	Interessi originari su debito sottostante+/- Differenziali interessi swap	TCFS
Swap 2 – Interessi	198.001.304 €	8.252.453 €	4,11%
Totale	198.001.304 €	8.252.453 €	4,11%

TABELLA 4: TASSO COSTO FINALE SINTETICO 2028

Operazione	Periodo dal 01/01/2028 al 31/12/2028		
	Nozionale - medio 2028	Interessi originari su debito sottostante+/- Differenziali interessi swap	TCFS
Swap 2 – Interessi	183.798.674 €	7.681.801 €	4,11%
Totale	183.798.674 €	7.681.801 €	4,11%